

N. 8579

REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)



TITOLO: "PIUME AL VENTO"

Metraggio { dichiarato 2270
accertato 2255

Marca: BUCCI FILM

Terenzi-Roma

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

PRODUZIONE : Bucci Film
Produttore ed Organizzatore Generale: COMM. BUCCI TULLIO
Regia : UGO AMADORO

ATTORI :- LEONARDO CORTESE - MARIO FERRARI - DANTE MAGGIO - PETER TRENT -
OLGA GORGONI - VIVIANE VALLEE' - LAMOUR LAURENZ - CRISTINA VELVE'

"PIUME AL VENTO" non è un film di guerra ma la narrazione di una vicenda squisitamente umana ambientata in un piccolo villaggio del basso Piave occupato dagli austriaci nel periodo che va dalla disfatta di Caporetto alla gloria di Vittorio Veneto.

Annie, pericoli, agguati, oscuri eroismi: il retroscena della guerra palpita nei personaggi travolti dal conflitto delle armi e delle anime esasperate in un preconcetto dilagare di odio. Un amore puro che ha in sé l'ala della morte, una vita di peccatori riscattata da un sacrificio eroico. E su tutte il fremito delle piume di quei bersaglieri che, nati nell'epoca eroica e romantica del Risorgimento, destano ancora e sempre nell'anime degli italiani, un alone di calda esaltazione e di patriottismo. Un paesino sul Piave è stato conquistato dagli austriaci e viene attaccato dai bersaglieri. Una famiglia composta dal padre e dalla figlia, fidanzata ad un ufficiale dei bersaglieri, deve ospitare un ufficiale austriaco, che, dopo avere attentato alla virtù della ragazza, si innamora di una ballerina. Spionaggio e attacchi audaci movimentano il film, che si concluderà con la vittoria dei bersaglieri e con il matrimonio dei due giovani.

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA,
AL CONTRIBUTO DEL 10% ED AL CONTRIBUTO SUPPLEMENTARE DELL'8%
(1°, 2° ed ultimo comma dall'art. 14 della legge 29-12-1949, n° 958)

p. IL DIRETTORE GENERALE

Si rilascia il presente nulla-osta, a Roma, il 29 NOV. 1950, in conformità dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) a condizione che vengano eliminate le scene per cui si vedono alcune ballerine che indossano mantelli con emblemi dello ex Impero austro ungarico (aquila bicipite), e che sia tolta la battuta di Marco: "Loro sono i padroni e noi dobbiamo trattarli con rispetto" (pag. 18 - dialoghi).

Roma, li 14 DIC. 1950

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F. de Pina